

il 26 agosto 2008

## LE VITTIME

Il 2 agosto due turisti olandesi cinquantenni partono in bici da Waalre, nella provincia del Brabante, diretti a Roma. Attraversano Belgio, Lussemburgo, Francia e Svizzera. Venerdì, 22 agosto, la coppia arriva a destinazione.

## LA TRAPPOLA

In via Portuense, nella periferia della Capitale, i ciclomotori chiedono a due pastori rumeni un consiglio per accamparsi. I due immigrati - Paule Petre, 32 anni, e Andrei Vasile, 20, già espulso due anni fa perché clandestino - indicano ai turisti un casale diroccato il vicino.

## LA VIOLENZA

Nella notte i due rumeni irrompono nella tenda degli olandesi, li bastonano selvaggiamente, violentano a turno la donna e li derubano di 1.500 euro. Quindi tornano tranquillamente nella loro roulotte, poco lontano.

## GLI ARRESTI

Petre e Vasile vengono arrestati dalla polizia due ore più tardi. Sono accusati di violenza sessuale, sequestro di persona, lesioni e rapina. Rinchiusi nel carcere di Regina Coeli, confessano subito.

## LE POLEMICHE

A caldo, Alemanno definisce l'episodio «gravissimo» ma, aggiunge, abbiamo «la coscienza tranquilla» perché si tratta di «un caso limite» e i due turisti sono stati «imprudenti». E contro il sindaco si scatena la polemica.



«Abbiamo già dispiegato mille militari ma sono al via accordi con polizie private e associazioni di cittadini. È pronta una sala controllo per la videosorveglianza»

**SOTTO TIRO**  
Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, è stato nell'occhio del ciclone per le dichiarazioni sui due olandesi aggrediti mentre erano in vacanza nella capitale. Ieri, dal meeting di Ci di Rimini, Alemanno ha spiegato che le sue parole sono state mal interpretate e che non ha mai voluto difendere i due criminali romeni (FOTO: ANSA)

glio comunale il centrosinistra sa fare solo ostruzionismo. Aspettiamo le loro proposte, non solo le accuse». Le rinfresco la memoria: le ultime riguardano il censimento dei clandestini e i soldati in città.

«Da un lato ci danno degli xenofobi, dall'altro denunciano la militarizzazione. E poi se ne escono dicendo che non facciamo abbastanza per la sicurezza. Ma per favore».

Si aspetta maggior collaborazione dopo il j'accuse?

«Mi aspetterei più che altro maggior chiarezza».

In quattro mesi far diventare Roma una grande Ginevra è impossibile. Eppure qualcosa l'avete fatta. Anche il ministro dell'Interno Maroni dice che nella capitale la situazione è migliore rispetto a sei mesi fa. Che provvedimenti avete preso?

«Abbiamo dispiegato mille militari per - appunto - un controllo più efficace del territorio. A settembre entreranno in vigore le nuove norme sull'armamento dei vigili urbani, abbiamo firmato il protocollo d'intesa con le polizie private e con le associazioni dei cittadini ed è ormai pronta la Sala controllo, dove verranno convogliate tutte le immagini delle telecamere di sorveglianza. E ci affideremo a un uomo come il generale Mario Mori come capo dell'ufficio sicurezza del Comune».

Dunque il Riformista ha torto: qualcosa di destra la sta facendo...

«Queste sono cose per Roma, non di destra».

## «Non ho mai giustificato i violentatori Chi mi critica faccia anche proposte»

Marco Zucchetti

nostro inviato a Rimini

● In cuore, spirito e membratura (un po' debilitate dall'influenza) era a Rimini. Ma con la testa il sindaco Gianni Alemanno era nella sua Roma. E precisamente all'ospedale San Camillo, dove sono ricoverati i due turisti olandesi aggrediti da due pastori rumeni nella periferia della capitale, a Ponte Galeria. Quei turisti che il primo inquirente del Campidoglio aveva rimproverato per «l'imprudenza» di un campeggio abusivo in una zona troppo isolata. Parole che gli hanno scatenato contro tutto il mondo politico.

Sindaco Alemanno, come definisce le sue parole? Una gaffe da giustificare e non ripetere?

«Macché gaffe, non diciamo sciocchezze. Non ho nulla di cui giustificarmi».

Eppure la attaccano da ogni parte.

«È un travisamento clamoroso delle mie parole. Polemiche di bassissimo livello, e non solo da una parte».

Cioè?

«Cioè dispiace che anche dal centrodestra siano arrivate critiche che non tengono conto dei fatti reali».

Gli avversari le attribuiscono l'uso di due differenti pesi tra il caso Reggiani con cui Veltroni fece i conti alla fine del suo mandato e quest'ultimo fatto.

«I due episodi non sono paragonabili. Come non si possono tirare in ballo il caso di Moriccioli (assassinato sulla pista ciclabile a Tor di Valle, presso il ponte della Magliana, ndr) o quello della studentessa del Lesotho (stuprata e accoltellata nella stazione della Storta, ndr): sono episodi accaduti in città. Qui si parla di una zona rurale».

Perciò ha dato loro degli imprudenti?

«Ho solo posto l'accento sull'impossibilità di controllare ogni angolo sperduto del territorio».

Alemanno: «Ho solo sottolineato l'impossibilità di controllare le zone sperdute della città e tre milioni di metri quadrati di aree rurali»

Appunto. Definire una zona della sua città «un posto dimenticato da Dio e dagli uomini» è stato letto come un'ammissione di colpa. Dimenticato anche dalla sua amministrazione?

«Guardi, lo ha detto anche il questore di Roma. Ci sono 3

milioni di metri quadrati di terreno agricolo. Il controllo capillare è impossibile».

Dicono che lei spartisca la responsabilità della violenza tra aggressori e vittime.

«Mai fatto un ragionamento simile. I responsabili sono solo i due pastori rumeni, per

cui mi aspetto una dura condanna e per cui leggo sia già pronto un decreto di espulsione. Ai coniugi olandesi ribadisco tutta la mia solidarietà».

Andrà a trovarli?

«Sicuramente. Ho già espresso questo mio deside-

rio all'ambasciatore olandese, che per altro ha compreso in pieno la situazione. Spero di riuscire a far loro visita già domani (oggi, ndr). E il Comune si farà carico sia delle spese mediche, sia del loro rientro in Olanda».

Non basterà a far tacere

l'opposizione...

«Guardi, sono gli ultimi a poter parlare. Dicono che ci vuole più sicurezza, poi che ce ne vuole meno. Da loro incontro solo resistenze su questi temi».

Eppure il Patto per la sicurezza di Roma ha avuto il beneplacito anche del presidente della Provincia Zingaretti e di quello della Regione Marrazzo, entrambi del Pd.

«Appunto. Eppure in consi-

IERI L'INSEDIAMENTO DI GIUSEPPE CARUSO

### Il neo questore non cerca alibi: «Tutta la città va pattugliata»

Marco Morello  
da Roma

● «Ciascuno ha il diritto di sostare dove vuole, fermo restando che ci vogliono degli accorgimenti». Giuseppe Caruso, il nuovo questore di Roma insediato ieri mattina, non può esimersi dal commentare la vicenda dei due olandesi aggrediti venerdì notte. Arrivato da Palermo, dove negli ultimi due anni e mezzo ha preso parte all'interminabile braccio di ferro contro la mafia, è stato chiamato per dare il suo contributo alla sicurezza traballante della capitale. «Parlerò solo dopo avere conosciuto a fondo questa nuova realtà e avere incontrato tutte le istituzioni», dice prudente di fronte ai microfoni nel corso della sua prima uscita ufficiale. Poi, però, non evita di sbilanciarsi: «Non è fisiologico che accadano episodi di violenza di questo tipo, così come non può essere considerato fisiologico anche un solo scippo». Nessuno dei suoi uomini, dunque, andrà a cercare alibi nella vastità della provincia, «la più estesa d'Europa», o nel flusso giornaliero di stranieri, «imponente». «Perché - precisa ancora Caruso - il ter-



IN PRIMA LINEA Giuseppe Caruso

«La gente nella capitale ha il diritto di sostare dove vuole»

ritorio va conosciuto mattonella per mattonella» e «uno stupro rappresenta senz'altro una priorità».

Sempre ieri è stata depositata nell'ufficio del gip la richiesta di convalida dei fermi di

Paul Petre e Andrej Vasile Bohues, i rumeni autori della violenza. Oggi i due pastori saranno interrogati nel carcere di Regina Coeli, anche se hanno già ammesso di fronte ai carabinieri la loro colpevolezza. Quanto alle vittime dell'aggressione, i coniugi olandesi sono stati operati al San Camillo e dovrebbero essere dimessi nel giro di una settimana. «L'uomo sta bene», assicurano dalla direzione sanitaria dell'ospedale, mentre per la moglie la situazione è un po' più delicata, specie sotto l'aspetto psicologico. I due sono ora ricoverati nella stessa stanza, si sono detti «commossi» dall'affetto dimostrato loro dalla città e hanno promesso che torneranno presto a Roma.

NELLE LETTERE AI GIORNALI

### Gli olandesi assolvono l'Italia: «Un Paese più sicuro del nostro»

Maria Cristina Giongo  
da Amsterdam

● Per gli olandesi, innamorati dell'Italia, la notizia della violenza contro i due connazionali in vacanza nella Penisola è stato uno choc. Ma quando i telegiornali hanno precisato che gli autori del barbaro stupro e del pestaggio non erano italiani, è stato come se una nazione intera tirasse un sospiro di sollievo.

I blog dei principali giornali olandesi si sono riempiti di commenti che assolvono Roma: «Anni fa - scrive un lettore del Telegraaf - ho girato l'Italia in lungo e in largo con la mia bicicletta, come loro, e campeggiando ovunque, anche in posti isolati. Ma non mi è mai successo niente. Gli italiani non ne hanno colpa. Devono "ringraziare" l'Ue che, per motivi economici, ha fatto entrare nel loro Paese tanti criminali». C'è addirittura chi sottolinea l'imprudenza delle vittime, pur manifestando solidarietà: «Sono andato in Italia per anni e anni e non mi è mai accaduto niente - scrive un altro lettore - Mai un portafoglio rubato, mai una macchina fotografica sparita. Questa gente getta discredito

E c'è chi accusa la Ue: «Ha fatto entrare i criminali»

su uno dei Paesi più belli del mondo. Mi spiace tanto per Paul e Wilma; è terribile quanto è successo ma come poteva la polizia tutelarli se si erano accampati in un posto incustodito?». E ancora, sullo stesso tono: «Ma come si fa a girare con 1.500 euro in tasca e dormire in un posto isolato? - scrive Harry all'Eindhovens Dagblad -. Mi spiace tanto per le povere vittime, ma sono stati naïf. Neanche in Olanda è permesso mettere la tenda in un posto incustodito». E un altro suggerisce: «Guardiamo cosa succede da noi dove pugnalanò la gente per strada e poi maltrattano gli agenti. Altro che Italia!».

C'è infine chi chiede che si faccia giustizia e ricorda che in Olanda le leggi sono troppo morbide: «Spero veramente che la legge italiana faccia il suo dovere e che punisca quei criminali rumeni visto che da noi gente così se la cava con una pacca sulle spalle e una multa da quattro soldi».



IL CASALE Il luogo dello stupro

